

Benedetta ha dato tutto

Sceneggiatura di Mary Poli

1° Scena: **LA LEGGENDA DEL RE E DEL MENDICANTE**

Personaggi: il Re(Matteo), il mendicante (Mattia), il cocchio (Tommaso), abitanti del villaggio (Cecilia, Emanuela, Matilde)

(Lettore) Ero andato mendicando di uscio in uscio lungo il sentiero del villaggio, quando, nella lontananza, apparve il tuo aureo cocchio come un sogno meraviglioso; io mi domandai: Chi sarà questo Re di tutti i re? Crebbero le mie speranze e pensai che i miei giorni tristi sarebbero finiti; stetti ad attendere che l'elemosina mi fosse data senza che la chiedessi, e che le ricchezze venissero sparse ovunque nella polvere. Il cocchio mi si fermò accanto. Il tuo sguardo cadde su di me e scendesti con un sorriso. Sentivo che era giunto infine il momento supremo della mia vita. Ma Tu, ad un tratto, mi stendesti la mano dritta dicendomi: "Cosa hai da darmi?" Ah! Qual gesto fu quello di stendere la tua mano per chiedere a un povero! Confuso ed esitante tirai fuori lentamente dalla mia bisaccia un acino di grano e te lo diedi. Ma qual non fu la mia sorpresa quando, sul finir del giorno, vuotai per terra la mia bisaccia e trovai nello scarso mucchietto un granellino d'oro! Piansi amaramente di non aver avuto cuore di darTi tutto quel che possedevo.

[Entra in scena MAKI]

(MAKI) Ma Benedetta... Benedetta ha dato tutto! ...e tutta la sua vita si è trasformata in oro prezioso per tutti noi.

(Lettore) Benedetta Bianchi Porro nacque a Dovadola, in provincia di Forlì, l'8 agosto 1936, da papà Guido, ingegnere, e mamma Elsa. E' la seconda di sei figli. Il 13 agosto riceve il battesimo, nella chiesa della SS.ma Annunziata. Le sono imposti i nomi di Benedetta Bianca Maria. Nel novembre è colpita da poliomielite e resta con una gambina menomata, con la destra un pò piu' corta dell'altra. Per questo motivo alcuni ragazzetti del paese la chiamano "la zoppetta", ma lei non se ne offende: "*dicono la verità*" dice Benedetta.

Nel '51 si trasferì a Sirmione. Si manifestarono in questo periodo i primi sintomi di un grave morbo. A 17 anni s'iscrisse alla facoltà di Medicina presso l'Università di Milano. Ebbe inizio il suo più duro calvario. Lunghe degenze cliniche, consulti, interventi chirurgici, sofferenze, menomazioni, umiliazioni, non valsero a farla desistere dal suo intento di diventare medico: "Voglio vivere, lottare, sacrificarmi per tutti gli uomini" diceva.

Inesorabilmente assediata dalla grave malattia, tralasciò l'Università all'ultimo esame. Sorda, totalmente paralizzata, priva di ogni facoltà sensitiva, divenne, in seguito all'ultimo intervento, anche cieca. Gli unici mezzi di comunicazione col mondo erano un fil di voce e la sensibilità in una mano, attraverso la quale le venivano fatti percepire sul corpo e sul volto segni convenzionali.

Benedetta ha spezzato con l'amore la sua solitudine: crocifissa ha cantato le meraviglie della vita, ha dimenticato se stessa per gli altri, ha vissuto il dolore come mistero d'amore e fonte di grazia.

A tutti ha donato la speranza. La sua fede ha operato prodigi. La sua esistenza terrena si chiuse il 23 gennaio 1964 a Sirmione. Le spoglie mortali di Benedetta sono custodite in un sarcofago nell'Abbazia di S. Andrea a Dovadola (Forlì).

[si spengono le luci , ANGELUS, entra Luca che annuncia il mistero]

1° Mistero della Gioia: L'annuncio dell'angelo a Maria

2° Scena: LA GIOVINEZZA DI BENEDETTA

Personaggi: Benedetta (Benedetta), le amiche (Cecilia, Luca, Manuela, Matilde, Jessica)

- (Lettore)
- Oggi ci siamo divertiti alla mattina giocando a palla, dove sono stata brava e a corda che sto imparando malgrado la mia gamba, e perciò mi fa male, ma che importa? Bisogna essere ottimisti nella vita.
 - Sono andata con la mia sorellina Carmen a prendere un mazzetto di rose da portare alla Madonna. Dopo andrò sul prato a cogliere, con la mia sorellina, altri fiori
 - Oggi finalmente il sole è tornato a brillare. O sole, sole mio, che giocondità quando ci sei tu!
 - E' maggio, quanta tenerezza in questa primavera sbocciata! La sento nell'aria satura di profumi, la vedo nei fiori sugli altari di Dio, e con quanta fatica voglio tuttavia cantare ed essere felice!7
 - C'è l'universo incantevole. Che bello vivere!

[i bambini prendendosi per mano e con le mani alzate, in cerchio escono dal palco]

[entra Luca che annuncia il mistero]

3° Mistero del Dolore: Gesù è incoronato di spine

3° Scena: L'ESAME E L'UMILIAZIONE

Personaggi: Benedetta (Aurora), Assistente (Matteo) Professore (Mattia)
Amiche (Annamaria / Matilde /Cecilia/Emanuela/ Maki)

- (Lettore)
- Estate 1955. Benedetta affronta l'esame più impegnativo del biennio; la grande aula è gremita di studenti. La prima parte dell'esame si svolge con l'assistente: Benedetta esamina il vetrino con il microscopio, riconosce il preparato e risponde a tutte le domande con sicurezza.

[l'Assistente fa cenno a Benedetta di aver risposto esattamente, le stringe la mano e le riconsegna il libretto universitario)

(Lettore) Poi viene chiamata dal Professore per la seconda parte dell'esame: quella teorica, più difficile.

(Prof.) Bianchi Porro Benedetta!!! Buongiorno, prego si accomodi.

[Benedetta si avvicina e si siede, porge il libretto universitario al Professore]

(Bened.) Buongiorno.

(Prof.) Allora Signorina Bianchi Porro, iniziamo con una domanda molto semplice. Mi dica quali sono i sintomi della sclerosi a placche.

*[Benedetta si agita, non sente]
[alcuni compagni ridono]*

(Prof.) Allora??? Su ... avanti! .. Mi parli dei sintomi della sclerosi a placche.

(Bened.) La prego di avere pazienza ... non sento, spero di guarire. Abbia la bontà di farmi le domande per iscritto.

[il Professore irritato le urla]

(Prof.) Quale pazienza !?! ... Chi ha mai visto un medico sordo?! [lancia il libretto universitario]

[Benedetta si alza, cammina lentamente con il cuore in tumulto, raccoglie il libretto, esce umiliata]

[la scena si sposta a casa di Benedetta]

(Lettore) Benedetta torna a casa e tiene per sé la sua pena. Ma Anna che ogni giorno l'accompagna, riferisce l'accaduto alla mamma Elsa.

[Anna entra, saluta la signora Elsa e si siede.]

(Anna) Elsa, lo sa, oggi il professore di Medicina ha tanto umiliato Benedetta. Le ha fatto una domanda, ma lei non sentiva, poverina. Lui allora si è arrabbiato e ha buttato per terra il suo libretto. Benedetta non ha detto nulla.... Ma è andata via tanto umiliata...

(Mamma) Non è possibile! ...ma come si è permesso??? Trattare così Benedetta!Parlerò con il rettore!

[...arriva Benedetta]

(Bened.) Che succede mamma?

(Mamma) Ci penso io al professore! Anna mi ha raccontato quello che è successo oggi. Parlerò con il rettore! ...E mi sentirà!!!

(Bened.) Ma no, mamma! ..il professore è stato buono, non mi ha rovinato il libretto con un brutto voto...

(Mamma) Oh, Benedetta... tu sei così buona!

[si guardano.... Si abbracciano]

[entra Luca che annuncia il mistero]

2° Mistero della Luce: Gesù e Maria alle nozze di Cana

4° Scena: **IL MIRACOLO DI LOURDES**

Personaggi: Benedetta (Aurora), Maria (Annamaria) mamma Elsa (Maki)

(Lettore) Il 24 maggio 1962, con il treno dell'Unitalsi, Benedetta parte per Lourdes: la mamma l'accompagna. Benedetta è diventata sorda e ha perso l'uso delle gambe. Quando dopo il lungo viaggio, Benedetta finalmente si trova davanti alla Grotta, il suo volto si illumina di gioia celeste e prega intensamente la Madonna per tutti. Si dimentica di sé, perché la sua vita ormai è "abitare negli altri". Il giorno della partenza viene portata ancora alla Grotta per l'ultima preghiera: accanto a lei c'è una ragazza, di nome Maria, paralizzata da due anni, che singhiozza, disperata. Ha la madre inferma e bisognosa, come lei, di assistenza e non sa come fare. La mamma lo fa capire a Benedetta, che sussurra:

(Bened.) Abbi coraggio, Maria. La Madonna è là non piangere. Pregala!

[Maria scuote la testa, disperata] [Benedetta le prende la mano e insiste]

(Bened.) Coraggio! La Madonna ti guarda e ti ascolta. Dille tutto. Prega ancora e non disperarti! Anche io pregherò per te.

[Maria lascia piano la mano di Benedetta e prova ad alzarsi e poi a camminare, è piena di gioia]

*[Maria, Benedetta e la mamma si abbracciano] [i bambini gridano al miracolo]
[piano piano Maria e l'accompagnatore (Tommaso) escono...]*

(Lettore) Tra l'emozione generale Benedetta e la mamma rimangono sole: la mamma ha un momento di sconforto; anche lei avrebbe voluto il miracolo ... il miracolo per sua figlia! Poi guarda Benedetta: è serena, è felice! La mamma allora trattiene le lacrime e trova la forza di rispondere a quel sorriso. I santi ci sorprendono sempre e, dolcemente, ci conducono sulla via di Dio!

[entra Luca che annuncia il mistero]

4° Mistero del Dolore: Gesù porta la croce

5° Scena: **BENEDETTA DIVENTA CIECA**

**Personaggi: Benedetta (Aurora), Maria Grazia (Matilde), mamma Elsa (Maki),
Dottore e infermiere (Matteo e Mattia), Elettra (Manuela)**

(Lettore) 27 febbraio 1963. Benedetta sta per essere nuovamente operata alla testa, nel tentativo di evitare la cecità. Ha paura. Maria Grazia, una sua amica, le è vicina e per rincuorarla le scrive su un foglio le parole di Bernanos.

(M.Grazia) *[consegna il foglio a Benedetta] [Benedetta legge e ripete adagio, a bassa voce]*

(Bened.) ...Se avrò paura dirò senza vergogna: Ho paura! E il Signore mi darà la forza!
...e il Signore saprà rassicurarmi.... ...e il Signore saprà rassicurarmi.... ...e il Signore saprà rassicurarmi....

*[entra l'infermiere e il dottore, si mettono davanti a lei]
[si abbassano le luci]*

(Lettore) Dopo l'intervento, quando si risveglia dalla narcosi, soffre molto ed esclama:

(Bened.) Che fatica, mio Dio! Che fatica! La mia croce è pesante ... ma io voglio donare con gioia, non per forza!

(Lettore) Il 28 febbraio, al mattino, viene celebrata la Messa nella sua stanza. Verso sera, Benedetta improvvisamente domanda ad Elettra, che è lì accanto a lei per assisterla:

(Bened.) Che ore sono?

(Elettra) Le sei del pomeriggio

(Bened.) Per favore, dica alla mamma che da cinque ore ... io non vedo!

*[Elettra esce e va a chiamare la mamma]
[la mamma entra agitata]*

(Mamma) Benedetta!

*[Benedetta non sente e non vede più, quindi le si avvicina e la tocca]
[con l'alfabeto le fa sapere che c'è]*

(Bened.) Mamma, non dirlo subito al Professore. Poveretto starà male quando saprà che mi ha operata invano!

(Lettore) La mamma piange ... commossa dalla sua bontà

[entra Luca che annuncia il mistero]

1° Mistero della Gloria: La resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo

6° Scena: GLI AMICI E IL SOGNO

Personaggi: Benedetta (Aurora), Giuliana (Matilde), la mamma Elsa (Maki), Amici (tutti)

(Lettore) Arriva l'ultima estate e per Benedetta lo sciacquo del lago, il colore del cielo, il profumo dei fiori... sono soltanto un ricordo lontano.
Benedetta trascorre le sue giornate a letto e a dettare alla sua mamma i suoi pensieri....

(voce Benedetta.)

“I giorni passano nell’attesa di Lui, che io amo nell’aria, nel sole che non vedo più, ma che sento ugualmente nel suo calore quando entra attraverso la finestra a scaldarmi le mani; nella pioggia che scende dal cielo per lavare la terra...”

“Dio predilige i piccoli perché sentono di più la Sua grandezza”

“Dio ci vuole tutti bambini”

“La serenità è fiducia nella Provvidenza”

“Basta credere per vedere tutto in un’altra morbida luce”

“La Madonna è la più dolce delle Madri”

(Lettore) ..oppure detta alla mamma le lettere per i suoi amici...

(voce Ben.) *“Dal mio letto vi seguo tutti, io così inoperosa, e vi tengo vicino al cuore mentre voi camminate col tempo”*

“Io vi penso tutti, tutti siete nel mio cuore. Vicino o lontani che siate. Dal mio nido aspetto il vostro piccolo volo e il vostro dolcissimo ritorno. Mi pare a volte di perdere la memoria, forse si avvicina la mia festa”.

(Lettore) Giunge l'autunno. Il 1° novembre è una giornata limpidissima. Ci sono visite e la mamma di buon'ora ha messo in ordine la camera di Benedetta. Arrivano parenti e amici. *[entrano tutti]* Viene anche Giuliana, un'amica di Benedetta, che da tempo frequenta con regolarità quella stanza ed ha imparato a comunicare con Benedetta attraverso la mano. *[gli altri amici escono]*

(Giuliana) *[prende la mano di Benedetta per parlarle]* Ciao Benedetta sono Giuliana!

(Bened.) Ciao Giuliana! Come sono contenta che sei qui!

(Giuliana) *[prendendo la mano di Benedetta per parlarle]* Come stai oggi?

(Bened.) Sai, Giuliana, questa notte ho fatto un ... “sogno”: sono entrata nel cimitero di Dovadola. C'era una tomba aperta ... emanava una grande luce ... tanto forte che dovevo tenermi la mano sul viso ... e dentro la luce, una rosa bianca ... chissà, Giuliana... Ti raccomando: non dirlo a nessuno!

(Giuliana) Come vuoi, Benedetta ...

(Lettore) Giuliana la ascoltava pensosa e commossa. Tutto è mistero nella vita di Benedetta. Tutto è segno.

[entra Luca che annuncia il mistero]

2° Mistero della Gioia: La visita di Maria a sua cugina Elisabetta

7° Scena: IL MAGNIFICAT

Personaggi: Benedetta (Aurora), la mamma Elsa (Maki)

(Lettore) Il 22 gennaio dopo aver ricevuto la Santa Comunione, Benedetta vuole dettare una letterina per il fratello Corrado, che è in collegio. Poi si assopisce. Nel primo pomeriggio l'assale una febbre leggera che cresce verso sera. Dopo cena, chiama la mamma accanto a sé.

(Bened) Mamma!

(Mamma) Eccomi Benedetta! Che c'è? ...Ti senti male?

(Lettore) ... ma Benedetta vuole parlare: lei che non ha mai chiesto nulla, ora vuol chiedere una cosa alla mamma.

(Bened.) Mamma! ... voglio soltanto che ti inginocchi vicino a me...

[la mamma guarda e ascolta con stupore]

(Bened.) Mamma, inginocchiati, per ringraziare il Signore di tutto quello che mi ha dato!

[la mamma ha un momento di esitazione poi, sconvolta, dice...]

(mamma) No, Benedetta, no! Io non ce l'ho questa generosità!

(Bened.) No, mamma, non dire questo. Ringrazia anche tu il buon Dio perché ha fatto in me grandi cose!

(Lettore) La mamma, piangendo, si piega attratta dalla serenità eroica e dalla fede incrollabile della figlia.

[entra Luca che annuncia il mistero]

4° Mistero della Gloria: Maria è assunta in Cielo

8° Scena: LA NASCITA AL CIELO DI BENEDETTA

**Personaggi: Benedetta (Aurora), la mamma Elsa (Maki) Emilio inferm. (Pierfrancesco)
Familiari e amici di Benedetta (tutti i bimbi che ci sono)**

(Lettore) Benedetta sta trascorrendo le sue ultime ore da angelo sulla terra. Nella notte dice a Emilio, l'infermiere che a casa si occupa di lei:

(Bened.) Domani muoio, Emilio! Lei stia vicino alla mamma!

(Lettore) Giunge intanto il mattino del 23 gennaio e tutto sembra tranquillo, come sempre. La mamma è accanto a Benedetta.

(Mamma) ..Pensa Benedetta che è gennaio ed è spuntata una rosa bianca in giardino ...

[la mamma dice la frase a Benedetta con i segni ...]

(Bened.) ... che bel segno ... una rosa bianca...

(Lettore) La mamma va in giardino a cogliere la rosa e la porta a Benedetta.

(Lettore) Ad un certo punto un uccellino si ferma sul balcone e la mamma lo dice a Benedetta: il suo volto si illumina e comincia a cantare una vecchia canzone con voce limpidissima.

(Bened.) *[piano piano] ...Rondinella pellegrina che ti posi sul verone...*

[L'infermiere è meravigliato ed esclama]

(Emilio) Signora, non sente che voce? Questa è una voce che viene dal Cielo! Benedetta muore..

[entrano il papà, i fratelli e le sorelle di Benedetta, e gli amici, intorno al suo letto]

(Lettore) Alle 10,40 del 23 Gennaio 1964 Benedetta, dopo aver pronunciato il suo "Grazie" lascia la terra e comincia la sua salita verso il Cielo.

(voce Ben.) "Mamma, papà, Gabriele, Emanuela, Corrado, Carmen, Leònida, amici cari, non siate tristi perché ... io non muoio.. ENTRO NELLA VITA!!! Arrivederci!"

[entra Luca che annuncia il mistero]

1° Mistero della Gloria: La Resurrezione di Gesù

9° Scena: LA CROCE FIORITA

(Musica e canto: IL FINE DELLA VITA)

“Forse che il fine della vita è vivere?
 Forse che i Figli di Dio resteranno
 Con fermi piedi su questa miserabile terra?
 Non vivere, ma morire,
 o non digrossar la Croce, ma salirvi,
 e dare in letizia ciò che abbiamo,
 Qui sta la gioia, la libertà, la grazia,
 la giovinezza eterna!
 Che vale il mondo rispetto alla vita?
 E che vale la vita se non per essere data?
 E perché tormentarsi tanto
 Quando è così semplice ubbidire? ...”
 (la “L’annuncio a Maria” di Claudel)

[i bambini toccano, accarezzano, baciano, adorano la Croce]

(Lettore)

“Cara Benedetta,
 tu mi hai insegnato queste cose e io so che non basta ringraziarti: voglio solo assicurarti che cercherò sempre di fare anch’io così. Grazie per quello che sei, grazie per tutto quello che ci dai, anche se non ne conosco la profondità. Io sento che mi sei straordinariamente vicina e che mi aiuti. Grazie perché hai preso il lavoro più faticoso nella Chiesa, e lo fai con tanta serenità. Continua a pregare e a offrire per tutti, perché l’umanità è tanto povera e affamata, affinché tutti si accorgano di avere fame di Dio e Lo cerchino. Ce n’è tanto bisogno che occorre molta fede per non farsi prendere dallo sgomento. Bisogna chiedere anche la fede. Io da parte mia pregherò perché il tuo lavoro non ti stanchi mai e perché tu trovi tutta la gioia che Dio ha messo in serbo per te, già da prima che tu fossi, e perché tu non ti senta mai sola sulla Croce.
 Grazie di tutto: non mi rispondere perché ti fa troppa fatica e io sento benissimo lo stesso che tu mi rispondi sempre.
 Buon Natale, ti abbraccio”

(dalla lettera a Nicoletta, Natale 1961)

[i bambini seguono la Croce ...]

FINE